



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 80 del 09/03/2018

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli Capoluogo e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 39 Mappale 479 Proprietà: eredi CORAZZINI ANGELO
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censiti al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 479**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- CORAZZINI Angelo nato a Roma il 07/02/1914

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 479**, di proprietà di:

- CORAZZINI Angelo nato a Roma il 07/02/1914

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 200 mc -nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

Id. scheda: 232767
Scheda n. 01
Squadra AeDES n. P979
Data del sopralluogo: 19-02-2018

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E) e con rischio strutturale alto;**

Visto l'allegato verbale gts del 27/11/2017 che recita: *"L'edificio in muratura portante e presumibilmente di due piani fuori terra, adiacente a strada pubblica e ad altro fabbricato già crollato, è già parzialmente crollato al piano secondo per quanto riguarda il tetto e due pareti. Se ne propone la completa demolizione e la successiva rimozione macerie."*

Considerato che l'edificio è fortemente danneggiato e presenta la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dall'allegata documentazione fotografica;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 479**, di proprietà di:

- CORAZZINI Angelo nato a Roma il 07/02/1914

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 200 mc -nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineaazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
Alla Prefettura di Rieti;
ciascuno per le proprie competenze.
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell' Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico Area V del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

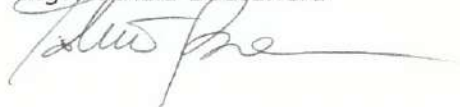
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multistrato, per gli edifici in muratura indicata al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali, senza)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON SOSTITUIBILI E ABBANDONATI (Dati in milioni di lire)

[illegible]

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, ret. versanti e provvedimenti di pronto intervento (PI) espositivi

[illegible]

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Discesti allo fondazione			
1	☐ Orsella	2	☐ Partito forte	3	☒ Partito debole
		4	☐ Asse forti	5	☐ Asse deboli
		6	☐ Guarniti dai vicini	7	☐ Acuti dal clima
		8	☐ Predestinati		

SEZIONE B - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio		B-B Esito di agibilità	
Rischio	Grave	Edificio parzialmente inagibile (2)	
	Strutturale	Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di P.L. (1)	
	Incendio	Edificio parzialmente inagibile (2)	
	Infestazioni	Edificio temporaneamente inagibile da rifare con approfondimento (3)	
	Altro	Edificio inagibile (4)	X
Rischio		Edificio inagibile per rischio sismico (5)	

La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

1) L'Esito B della nota (Sce) si riassume in tre possibili situazioni: magnitudo $\leq 0,4$ o $\geq 0,4$ e in questi ultimi casi, quali misure si sono disposte in Sce 3D (sempre) provvedimenti di pronto intervento da posticipare (minimare l'irrigidimento del sistema) o da attuare subito (nel modulo GP1).

2) Esito C nelle note (Sce) si applica che, a meno che i dati non siano stati già indicati, quali sono i punti in cui si prevedono interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

3) Esito D nelle note (Sce) si applica che, a meno che i dati non siano stati già indicati, quali sono i punti in cui si prevedono interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza interna (da indicare anche nel modulo GP1).

4) Esiti E e F, presente in Sce 3D, eventuali provvedimenti di pronto intervento, indicati per la sicurezza assicurata da indicare anche nel modulo GP1.

5) Esiti G e H, nelle note (Sce) si applica che, a meno che i dati non siano stati già indicati, quali sono le cause di rischio esterne (da indicare anche nel modulo GP1).

6) Esiti I e L, nelle note (Sce) si applica che, a meno che i dati non siano stati già indicati, quali sono le cause di rischio interne (da indicare anche nel modulo GP1).

—

☐ 1. Solo dati esterni
☐ 2. Parziale
☒ 3. Completa (>2/3)

sull'accuratezza
 della visita

D. Provvedimenti superstiti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (++) o estesi (+++)

PROVEDIMENTI DI P. SUGGERITI	PROVEDIMENTI DI P. SUGGERITI
1 ☐ Massa in opera di condutture a vuoto	7 ☐ Rimozione di condutture a vuoto, oggetti
2 ☐ Ripara dei danni leggeri alle lampadine e lampade	8 ☐ Rimozione di altri oggetti interni (deserti)
3 ☐ Riparazione coperture	9 ☐ Trasmissione e protezione gasbagge
4 ☐ Pomisatura di tette	10 ☐ Riparazioni dell'enti degli impianti
5 ☐ Rimozione di intralci, investimenti, controspintive.	11 ☐
6 ☐ Rimozione di fessure, crepacci, iniezioni d'acqua	12 ☐

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

[illegible]

C

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Il danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOTAZIONE

Indice di sicurezza dell'auto (100)

Indice

Eolifera completamente collata
dopo l'evento sismico del
30. ottobre 2016.
I pochi dati riportati sulle
cedole sono stati desunti
dalle foto montate da uno dei
proprietari.

componenti della squadra di ispezione (stampatello)

time

15. AGGREGATO foglio 39 allegato A p. 479 (foto n. 33, 34)

L'edificio in muratura portante è presumibilmente di due piani fuori terra, adiacente a strada pubblica e ad altro fabbricato già crollato, è già parzialmente crollato al piano secondo per quanto riguarda il tetto e due pareti. Se ne propone la completa demolizione e la successiva rimozione macerie.

16. AGGREGATO foglio 39 allegato A p. 445 (foto n.35)

L'edificio in muratura a tre livelli, oggetto di recenti opere di ristrutturazione, presenta su via San Francesco un principio di crollo della muratura stessa limitata nella parte più bassa in prossimità dell'angolo che non trova continuità nelle zone sovrastanti e laterali ma che comunque necessita di più approfondite verifiche e opere di puntellamento e ripristino a tutela dell'incolumità pubblica sulla limitrofa via.

In conclusione gli aggregati precedentemente elencati sono costituiti da unità strutturali con quadri fessurativi compromettono gravemente le parte strutturali al punto da proporre la demolizione per tutelare la pubblica incolumità delle vie adiacenti.

Per i punti successivi necessitano ulteriori sopralluoghi dopo la rimozione delle macerie e con la possibilità di accesso e verifica dall'interno:

17. AGGREGATO foglio 39 allegato A part. 328 – 329 (foto n.22)

E' stato possibile visionare solo la facciata principale del fabbricato della particella 328 ove sono presenti lesioni sulla muratura in pietrame di antica costruzione e interessata da ristrutturazione recente. Si rende necessario visionare le altre facciate a causa di materiali da rimuovere per valutare, nel caso anche con un sopralluogo interno, l'eventuale stato delle strutture.

18. AGGREGATO foglio 39 allegato A p. 283 (foto n.24)

Edificio sviluppato su tre livelli che presenta alcune lesioni significative sulle strutture portanti ma che è circondato da macerie di altri edifici crollati anche sullo stesso che impediscono di avere una visione completa dello stato effettivo delle strutture. Inoltre si potrebbe rendere necessario l'accesso all'interno per trovare riscontro alle lesioni presenti. Pertanto si rimanda ad ulteriore sopralluogo successivo alle rimozioni macerie su via Salvatore Tommasi.

19. AGGREGATO foglio 39 allegato A p. 446-447-448 (foto n.36)

L'aggregato costituito da diverse unità strutturali non risulta sufficientemente visibile e valutabile dall'esterno a causa delle macerie presenti a ridosso delle pareti perimetrali, pertanto si rimanda ad ulteriore sopralluogo da effettuare dopo la rimozione delle macerie.

Data 27/11/2017

Per Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti: SDACE GIANNI Fabrizio.....

Per il Comune di Accumoli: ISTUTTORE DIRETTIVO TECNICO

ALLEGATO FOTOGRAFICO IMMOBILE SITO IN ACCUMOLI
FOGLIO 39 MAPPALE 479



